

LE STRISCE DELLA ZEBRA



**LEGGENDA SCRITTA E ILLUSTRATA DA:
TOMMASO MALAVASI**

Molti, molti anni fa la zebra era un cavallo bello e carino come tutti gli altri.



Bisogna sapere che la zebra era molto vanitosa.

Ogni volta che incontrava un animale diverso da lei, diceva per esempio:



“Ehi tu, elefante, guarda che orecchioni che hai! E cosa vorresti fare con quelle punte d'osso? Vorresti infilzarle negli occhi a qualcuno? Ah ah ah! Io invece, ho una criniera scintillante, sono bianca come la libertà e ho delle zampe possenti”.

Oppure:



“Ehi tartaruga, ho capito perchè ti chiami TARTARUGA, perchè hai un sacco di rughe, ah ah ah!! Il tuo guscio non resisterebbe neanche un secondo ai miei zoccoli se io volessi calpestarti. Ma sono troppo buona e quindi non lo farò. E poi, scusami se te lo dico, ma che lenta che sei!!”

Vedendo che la zebra si vantava così tanto il re degli dèi decise di darle una punizione ... Ma di quelle che durano tutta la vita!

Prima di tutto andò dalla zebra a parlarle, per darle un' ultima chance.

Ma la zebra stava per vantarsi una volta di troppo.

Fu in quel momento che il signore degli dèi sbottò: "questo è troppo!!! E' l'ultima volta che ti vanterai!!! Saranno gli altri a vantarsi e a prenderti in giro. Ti metterò delle strisce nere e non vivrai in un paradiso terrestre, ma in una savana dove riuscirai a trovare solo cibo sufficiente per nutrirti".



A quelle parole comparve in una mano del re degli dèi un grosso pennello, e nell'altra mano un secchio pieno di un colore nero scuro.

La zebra tentò di fuggire ma il re degli dèi fu più lesto di lei e le pennellò delle bellissime strisce nere su tutto il corpo, strisce che sembravano quelle per attraversare la strada.



La zebra provò a ripulirsi ma non ci riuscì.

Da quel giorno la zebra restò con le "strisce pedonali" sulla schiena e quelle strisce restarono anche ai suoi discendenti.

FINE

- 5 -